

Morettini al pm: "Stavo scherzando"

Mensopoli, sentito l'ex assessore: "Ho chiarito che non c'entro"

MARCO PREVE

SECONDO gli investigatori quei dialoghi sono la prova di una vicinanza dell'assessore al gruppo di amici affaristi, mentre per la difesa si tratta di battute scherzose. Così si è difeso ieri mattina, davanti al pm Francesco Pinto, Massimiliano Morettini, ex assessore della giunta Vincenzi, indagato nell'ambito dell'inchiesta Mensopoli che aveva portato in carcere Stefano Francesca portavoce del sindaco, e poi due ex consiglieri ds Massimo Casagrande e Claudio Fedrazzoni. Il 6 giugno del 2007 Morettini parla con Casagrande: «...ti passerò due notizie sulle gare e gli appalti». «Di che cosa...?» chiede Casagrande, «di qualunque

cosa, tutte quelle che raccatto te le passo...», e l'altro «ma io.. io ne...fa..ne faccio uso prima di te guarda...», e Morettini «fai il tuo lavoro sporco diciamo...».

Ieri mattina Morettini è stato sentito per quattro ore, assistito dal suo avvocato Silvia Rocca.

«Ho avuto modo di ascoltare l'intera conversazione - ha spiegato ieri all'Ansa Morettini -. La trascrizione era parziale e riferita solo alle ultime battute della telefonata, ed ho avuto la piena conferma di quanto immaginavo, poiché nel corso del dialogo con Casagrande il tono complessivo è palesemente scherzoso».

«Viste che le notizie escono - ha proseguito l'ex presidente dell'Arco - ritengo utile precisare che, dal primo momento in

cui lessi, sugli organi di stampa, quella frase con la quale - stando al suo significato letterale - promettevo a Casagrande di fornire informazioni su gare e

appalti, l'unica spiegazione che riuscii a dare, prima di tutto a me stesso, fu che si trattasse di una frase detta in tono scherzoso e priva di qualsivoglia intenzione di concretizzazione futura, ed infatti mai diedi seguito a quanto detto».

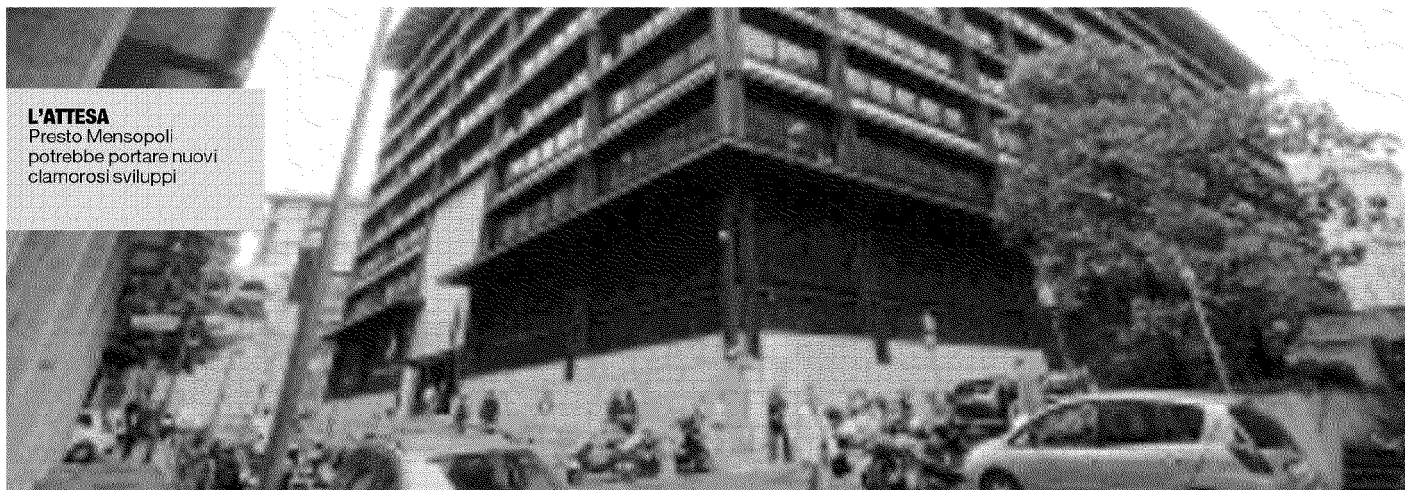
Morettini ha pure precisato di aver consegnato una memoria scritta al pm e di aver risposto alle domande che gli sono state poste fornendo tutte le spiegazioni, per quanto a sua conoscenza, sulla vicenda che lo vede indagato. «E' emersa in

maniera chiara l'assoluta estra-

neità a ipotesi corruttive o ad azioni di malaffare» ha poi commentato l'avvocato Silvia Rocca.

E' probabile che nei prossimi giorni venga sentito Paolo Striano, il secondo, anchelui ex assessore, coinvolto nell'inchiesta.

Intanto, il pm Pinto, assieme alla guardia di finanza e ai carabinieri della stazione di San Martino, sta sviluppando il nuovo filone d'indagine scaturito dalle rivelazioni di una ex manager della Serenissima, il colosso veneto della ristorazione collettiva. Questa nuova inchiesta riguarda la procedura di assegnazione alla società, nel 2004, dell'appalto per le cucine e le mense del San Martino. Al setaccio, in queste ore, gli atti della commissione che valutò le proposte.



L'ATTESA

Presto Mensopoli potrebbe portare nuovi clamorosi sviluppi



Nei prossimi giorni occhi puntati sul filone che riguarda San Martino

LA DIFESA

Morettini si è difeso, negando ogni responsabilità nello scandalo mense

